

Caltabellotta



Tutto sul presepe

Tema conduttore della quattordicesima edizione di "Caltabellotta città Presepe" sarà il medioevo, oltre la novità più eclatante costituita dalla presenza di una nutrita schiera d'affermati attori di livello nazionale.

Servono formazione e professionalità per lo sviluppo

Il gruppo Forte ha già iniziato gli incontri con gli operatori del territorio. Caltabellotta può giocare una partita da protagonista.

Lsu verso la stabilizzazione

Con la finanziaria nazionale, i Comuni con meno di 50 mila abitanti riceveranno il contributo per la stabilizzazione degli Lsu.

All'interno: Al centro del Mediterraneo / Eletto il baby sindaco / Dal Palazzo di Città

SOMMARIO

**Al centro del Mediterraneo
Lsu verso la stabilizzazione
Formazione e professionalità
per lo sviluppo
Premiata per la tesi Enza Colletti
Dal Palazzo di città
Eletto il baby sindaco
Tutto sul presepe
Cosa hanno da fare gli annoiati**

di Lucia Castrogiovanni p. 3
di Calogero Pumilia p. 4
di Filippo Cardinale p. 6
di Cipi p. 7
nostro servizio p. 8
di Pinuccia Diecidue p. 9
di Roberto D'Alberto p. 10
a cura di caltabellotta.net p. 12

Numeri utili

Comune centralino . . . **0925 951013**
Polizia Municipale . . . **0925 952259**
Carabinieri **0925 951111**
Guardia medica **0925 951065**
Guardia med. S.Anna **0925 951499**
Farmacia D'Alberto . . . **0925 951105**
Farmacia Magro **0925 951012**
0925 953142
Farmacia Mandina . . . **0925 951469**

Caltabellotta la Voce

Mensile di informazione della comunità montana
numero 22 - Supplemento al n. 51 anno IX di

ControVoce

settimanale di politica, commenti, idee, cultura

Reg. Trib. di Sciacca n. 1/99 del 3/11/1999
Iscrizione R.O.C. n. 7982

Redazione, pubblicità e abbonamenti:

Aulino Editore
via degli Olmi, 14 - 92019 Sciacca (AG)
tel. e fax 0925.85056 - cell. 393.9545970
e-mail: info@controvoce.it

Direttore responsabile
Giusy Di Giovanna

Redattore
Filippo Cardinale

Collaboratori
Lucia Castrogiovanni - Cipi
Roberto D'Alberto - Calogero Pumilia

Impaginazione, grafica e stampa
Aulino Editore

Distribuzione gratuita

Tutti i diritti riservati. Disegni ed articoli, anche se non pubblicati, non verranno restituiti. Vietata la riproduzione anche parziale di testi ed immagini.

Al centro del Mediterraneo

di Lucia Castrogiovanni

Sarà realizzata a Caltabellotta l'Arena del Mediterraneo, spazio dedicato agli scambi artistici e culturali dell'area euromediterranea, palcoscenico di confronti e conoscenza reciproca tra i popoli, come fattore imprescindibile della pace e dello sviluppo.

L'"Arena" è stata ideata e finanziata dal Circuito dei castelli e borghi medievali al quale partecipa il nostro comune. Essa sarà un luogo di spettacoli, di eventi commemorativi, di mostre, di convegni e di concerti.

Nell'ambito dell'"Arena" si realizzerà il Festival della Pace e della Conoscenza tra i popoli, evento che dovrà essere organizzato in estate, collegandolo a quelli che il Comune promuove per la celebrazione della Pace e alle manifestazioni di "Palcoscenico totale", com'è noto, finanziato dal Ministero dei beni culturali e dall'omologo Assessorato regionale.

Il Festival avrà due sezioni. Uno per lo spettacolo e l'altro per le arti visive, con particolare attenzione a proiezioni di cortometraggi e di video che proverranno da alcuni paesi mediterranei.

Si cercherà di coinvolgere il festival del cinema euro-arabo che si tiene a Beirut, al Cairo e ad Amman, il Rotterdam Arab film festival, l'Arab cinema biennale di Parigi, il Caravan Nights di Alexandria e di Amman. Naturalmente nulla è scontato.

Ci si dovrà impegnare per mettere in piedi una iniziativa di livello che abbia successo e richiamo. Poiché, come detto, il finanziamento proviene dal Circuito dei castelli e borghi medievali, le iniziative potranno coinvolgere gli altri comuni dello stesso circuito.

Sarà realizzata "l'Arena del Mediterraneo", uno spazio riservato agli scambi artistici e culturali dell'area euromediterranea.

Il finanziamento ammonta a duecentodiciannovemila euro che verranno utilizzati per l'acquisto di attrezzature per spettacoli e produzioni cinematografiche. Più specificamente si tratterà di uno schermo a motore, sedie, videoproiettore, parco luci, amplificazione e di altre strutture necessarie alla realizzazione di spettacoli.

Il finanziamento per la realizzazione del Festival si aggiunge a quanto già era previsto che si realizzasse a Caltabellotta ad opera del Circuito con le somme ottenute dal POR Sicilia 2000-2006.

Si tratta di realizzare chioschi informativi, guide turistiche, brochure e depliant, cartellonistica, espositori pubblicitari e pubblicità su internet.

È un altro progetto che l'Amministrazione riesce ad avere finanziato, di un altro passo avanti sulla difficile strada della promozione turistica del nostro paese e di eventi culturali mirati al richiamo di visitatori.

Tutto si lega ad un progetto che cresce e che, negli anni prossimi, dovrebbe sempre più consolidarsi e che si inserisce nel contesto del distretto turistico che la Provincia sta portando avanti e del quale Caltabellotta rappresenta un caposaldo essenziale.

Sempre nel contesto dei tentativi di promuovere lo sviluppo turistico è giusto fare riferimento ad un ulteriore progetto denominato "Qalat Omes" e finanziato per seimilanovecento euro dal contributo speciale dell'Assessorato alla famiglia per "Case Vacanze".

Con un protocollo d'intesa già firmato tra il sindaco e la società Euromond quest'ultima è stata incaricata di promuovere la vendita di abitazioni del centro storico sul mercato di Londra, legando l'iniziativa al nascente campo da golf e alla costruzione degli alberghi per iniziativa della società inglese di Rocco Forte.

Il protocollo d'intesa prevede la stampa di brochure promozionali in italiano e inglese sulle abitazioni in vendita, la realizzazione di un apposito internet, la presentazione delle case disponibili e i contatti con gli agenti immobiliari inglesi.

Con riferimento alle nostre peculiari caratteristiche e alle iniziative in corso ad opera di Rocco Forte, il progetto "Qalat Homes" può rappresentare un serio tentativo al quale coinvolgere i nostri concittadini e mirato al recupero e al rilancio del centro storico.

L'Editore, la Direzione e la Redazione di Controvoce augurano ai lettori un Santo Natale ed un prospero 2008.

Lsu verso la stabilizzazione

di Calogero Pumilia

Se, come sembra nel momento in cui scriviamo, la legge finanziaria nazionale andrà definitivamente in porto senza ulteriori modifiche, in essa il nostro comune troverà un bel regalo natalizio.

Lo ha confezionato un emendamento ad uno degli articoli della legge presentato in Commissione bilancio della Camera dei deputati che l'ha approvato all'unanimità, dall'onorevole Giuseppe Marinello come primo firmatario insieme all'onorevole Angelino Alfano. Con questa proposta, per il triennio 2008-2010, il Ministero del Lavoro stipulerà delle convenzioni con i comuni al di sotto dei 50.000 abitanti per "la stabilizzazione – citiamo testualmente – dei lavoratori socialmente utili con oneri a carico del bilancio comunale da almeno otto anni ", concedendo agli stessi il contributo necessario.

In parole semplici, Sciacca, Caltabellotta e Cianciana non dovranno più tirare fuori dai propri bilanci i soldi necessari per pagare alcuni dipendenti perché, per tre anni almeno, sarà lo Stato a farsene carico. L'anomalia propria di questi tre comuni nell'ambito del vasto, complesso e anomalo mondo del precariato delle pubbliche amministrazioni siciliane dovrebbe essere finalmente cancellata. Ne trarranno vantaggio le finanze comunali e soprattutto, per quanto ci riguarda, tredici lavoratori che da più di otto anni prestano la loro opera alle dipendenze dell'amministrazione.

Da noi sono, infatti, tredici le persone occupate in lavori socialmente utili e pagate per intero con fondi del bilancio comunale. Spieghiamo la vicenda.

In Sicilia nel tempo, per colpevole scelta di natura clientelare ad opera di tutte le parti politiche, tra amministrazioni regionali, provinciali e comunali e di vari altri enti, si sono accumulate decine di migliaia di precari chiamati appunto L.s.u. (lavoratori socialmente utili) pagati grosso modo per una percentuale che varia tra l'ottanta e il novanta per cento dalla Regione e per il resto dalle pubbliche amministrazioni presso prestano il loro servizio.

Nel tempo si è, poi, dovuto provvedere alla loro stabilizzazione, o meglio contrattualizzazione, con diverse leggi che hanno mantenuto sempre lo stesso meccanismo di finanziamento con la medesima percentuale a carico della Regione. Una ventina di no-



stri dipendenti hanno usufruito di queste leggi. Ma a Caltabellotta c'è, come dicevamo, una anomalia particolare.

Parecchi anni fa si è, infatti, deciso di impiegare altri lavoratori, pagandoli per intero con soldi del comune. Tutte le amministrazioni succedutesi nel tempo, magari con qualche mese di interruzione, hanno mantenuto il rapporto con questi operai. L'amministrazione attuale li ha tenuti in servizio senza alcuna interruzione.

Si capisce che, malgrado qualche difficoltà nel-

Con la finanziaria nazionale, i Comuni con meno di 50 mila abitanti riceveranno dallo Stato il contributo necessario per la stabilizzazione degli Lsu.

l'organizzazione del lavoro, malgrado qualcuno di loro non sia stato sempre disponibile a compiere per intero, com'è giusto, il proprio dovere, malgrado le ore di lavoro siano solo venti per settimana, la scelta di rinnovare sempre il contratto ha consentito a tredici padri di famiglia di continuare a percepire un salario, e al Comune di potere realizzare lavori essenziali di manutenzione giornaliera per le fognature, i bevai, le scuole etc.

Questa scelta, opportuna da più punti di vista, costa oltre centomila euro all'anno perché, come detto, grava al cento per cento sul nostro bilancio. Negli anni passati sono stati fatti vari tentativi per inserire questi lavoratori all'interno delle leggi di stabilizzazione varate dalla Regione. L'impegno del sindaco anche per conto dell'Anci e di alcuni deputati regionali due anni fa aveva ottenuto il risultato di una previsione di stabilizzazione, ma non era stata la copertura finanziaria. Ora, se non ci saranno sorprese, è arrivata la strenna natalizia.

L'emendamento alla finanziaria nazionale consentirà di superare questa anomalia, sgravando il comune da un onere molto pesante, dando maggiori certezze ai lavoratori e migliori servizi alla comunità.

È un risultato importante che si deve – gli va dato pubblicamente atto – all'impegno dell'onorevole Giuseppe Marinello che già, peraltro, in precedenti leggi finanziarie era riuscito ad inserire la previsione di un contributo del Ministero del Lavoro che per noi era pari a circa trentamila euro all'anno. Dopo due anni il meccanismo si era inceppato. Adesso la scelta prevista nella finanziaria è più radicale e sicuramente porterà benefici maggiori e più certi.



Mario Colletti



La leggenda del santo Pellegrino

AULINO EDITORE

Aulino Editore per Caltabellotta

Mario Colletti



LA PASQUA A CALTABELLOTTA

*Un rituale di varie tradizioni
storico-religiose*

AULINO EDITORE

Formazione e professionalità per lo sviluppo

di Filippo Cardinale

Il gruppo internazionale "Rocco Forte Hotels collection" ha iniziato ad inanellare una serie di incontri con le realtà locali. L'apertura del golf resort del Verdura, secondo la tabella di marcia del management, avverrà nella primavera del 2009.

Non voglio in questa occasione parlare delle vicissitudini con cui il gruppo imprenditoriale, leader del turismo internazionale a cinque stelle, si è dovuto e si sta confrontando. Verrà il momento ideale per scrivere la verità su quello che è successo.

Ma andiamo avanti. Giorni fa l'amministratore delegato della "Rocco Forte Hotels collection", Moreno Occhiolini, ha incontrato i sindacati saccensi. Qualche ora dopo ha incontrato le associazioni di commercianti, culturali, artigianali, degli esercenti, per iniziare a tracciare le linee guida di una collaborazione capace di formare il territorio alla bisogna di un serio sviluppo turistico-economico.

Nel mese di gennaio gli incontri si estenderanno con le realtà limitrofe al Verdura. Il prossimo incontro vedrà impegnati attorno ad un tavolo l'amministratore delegato Occhiolini e i sindaci di Sciacca, di Caltabellotta, di Ribera, di Menfi, di Sambuca, di Cattolica Eraclea e di altri Comuni che manifestano interesse alla formazione di una cultura capace di trarre beneficio dell'iniziativa turistica del magnate italo-inglese.

Ci si avvia, dunque, verso quella fase importante che comincia a diventare cartina tornasole. Tra il dire e il fare, è noto, c'è di mezzo il mare. A fronte di una iniziativa di caratura tanto importante e di ventaglio internazionale, bisogna lasciare indietro le banalità e cominciare a porsi interrogativi seri. Mi viene in mente (e scuso per l'inopportunità del prestito) la frase di J.F. Kennedy: "Non chiedetemi cosa può fare l'America per voi, ma domandatevi cosa potete fare voi per l'America".

Compiamo un montaggio. Togliamo l'America e inseriamo il gruppo Rocco Forte. La società è in fase di realizzazione del golf resort, ha compiuto gli investimenti. È una realtà. Ma qual è l'altra realtà? È quella del territorio e di fronte a tale realtà ognuno deve domandarsi ciò che può offrire. Come organizzarsi? È questo l'interrogativo costante. In un certo senso sir Rocco Forte fa da professore: spiega la le-

zione, mette i mezzi, ma è l'alunno che con lo studio e la preparazione deve dimostrare capacità, preparazione e professionalità. È fuori di dubbio che la struttura del Verdura ha bisogno dell'organizzazione di servizi di vario genere. Sarà compito del gruppo (e gli incontri che l'amministratore ha iniziato con la varie realtà locali serve a questo) spiegare le esigenze legate attorno al golf resort. Le esigenze legate anche e soprattutto ad una cultura dell'accoglienza che, senza nascondersi dietro al dito, da noi è ancora allo stato embrionale.

Tracciato il sentiero lungo il quale marceranno le esigenze, sarà il territorio, se in grado, a offrire quanto abbisogna al gruppo inglese. Ma stiamo attenti, fondamento imprescindibile è l'eccellenza del servizio offerto. Per fare un banale esempio, bar, negozi, ristoranti, trattorie, pizzerie, devono essere in grado di attirare gente dal portafoglio immenso, ma esigenti a mai finire.

Servizi di eccellenza, ma soprattutto cultura dell'accoglienza. I sindaci saranno chiamati a comprendere come e in che misura il territorio deve essere partecipe allo sviluppo. In questa fase i primi cittadini devono dare il meglio delle loro possibilità e dovranno essere cassa di risonanza e volano per gli operatori presenti nelle loro realtà. Ma sarà anche l'occasione, quella da non perdere, per creare "comunione", "gioco di squadra". Guai a immaginare culture campanilistiche. Semmai, l'arma vincente deve essere costituita da consorzi tra Comuni in grado di concepire un ventaglio di offerta di servizi, ma anche di itinerari turistici.

Presentarsi con iniziative doppioni servirà a poco. Sicuramente a farsi male. Inserirsi in sintonia e in maniera sinergica sarà la strategia premiante. Il turismo è una scienza perfetta. Chi saprà amalgamarsi adeguatamente con le sue regole parteciperà al processo di sviluppo economico.

Chi non lo farà sarà come colui che perde il treno. Resta a terra ad imprecare, magari imputando colpe ad altri e mai a se stessi. E un po' la sostanza del nostro essere isolani. È la sostanza di una cultura ormai troppo datata, e senza dubbio deleteria.

Il gruppo Forte ha già iniziato gli incontri con gli operatori del territorio. Caltabellotta può giocare una partita da protagonista.

Premiata per la tesi Enza Colletti

di Cipi

L'Istituto di studi di poesia e di cultura popolare "Alessio Di Giovanni", presieduto dal professor Domenico Ferraro, ha conferito il primo premio a Enza Colletti per la sua tesi di laurea sul poeta della Valplata come egli stesso amava definirsi.

Intervenendo alla cerimonia di premiazione ho ricordato di avere avuto con il Di Giovanni quattro incontri ideali naturalmente.

Il primo risale all'inverno del 1963, quando andai ad abitare in una via di Palermo intitolata proprio a lui. Quella targa suscitò la mia curiosità e il desiderio di sapere chi fosse il personaggio ricordato. Proprio allora presi in mano alcune sue poesie.

Poco dopo conobbi le due figlie del poeta, una delle quali come me dipendente regionale, e con esse ebbi modo di incontrarmi più volte e di parlare del padre, romanziere e poeta della Valplata, come egli stesso amava definirsi.

Quando sono stato invitato alla manifestazione che si è tenuta a Cianciana il 7 dicembre ho dovuto chiedere a Enza di farmi leggere la sua tesi. È stata per me davvero una gran bella sorpresa.

Mi sono trovato di fronte ad un lavoro puntuale, bene organizzato e scritto in maniera esemplare.

Le tesi, di solito, quando non sono scopiazze, raramente brillano per originalità e profondità di indagine. Quella di Enza Colletti da subito l'idea di una ricerca vera, frutto di una lettura attenta e di una non comune capacità di analisi critica.

Conoscevo, come ho detto, Alessio Di Giovanni, poeta e scrittore vissuto nella prima metà del secolo scorso ed oggi non adeguatamente valorizzato malgrado le sue opere abbiano un valore indubbio.

Da un suo pronipote, amico colto e di straordinaria vivacità intellettuale, ebbi notizie molto interessanti su Di Giovanni e sulla sua famiglia.

Seppi, perciò, del padre appassionato di storia locale e gestore non molto fortunato di una miniera di zolfo a Cianciana. Venni a conoscenza in particolare di una fuga notturna da questo paese verso la lontana e tranquilla Noto a motivo di una storiaccia di mafia, della minaccia cioè, di un cugino, che sospettato di un omicidio, avrebbe preteso dal padre del poeta una falsa testimonianza per essere scagionato. Al rifiuto si passò alle minacce che misero tanta

paura in corpo al povero Di Giovanni da costringerlo a scappare da Cianciana con tutta la famiglia.

Il quarto incontro con il Di Giovanni me lo ha procurato Enza Colletti che ha scritto la tesi su due tra i suoi maggiori romanzi: "La Racina di Sant'Antonin" e "Lu Saracinu".

Le due opere, in lingua dialettale come è facile capire dai titoli, ritraggono il mondo desolante di miseria, stenti e sopraffazioni dei diseredati della nostra provincia e in particolare della Val Platani dove la presenza della mafia, la permanenza del feudo e quindi di un'economia agricola poverissima e delle zolfare all'interno delle quali era assolutamente consueto lo sfruttamento anche dei bambini e le morti per malattie e per incidenti erano all'ordine del giorno, configuravano una realtà tragica e senza speranza. Dei due libri Enza, dopo un'introduzione centrata sulla genesi della narrativa dialettale, ha indagato in modo chiaro e penetrante il paesaggio, la vita degli oppressi, il mondo religioso troppe volte lontano dai valori evangelici, le frasi idiomatiche e la forza opprimente della mafia rurale.

Il suo lavoro ci aiuta a capire uno degli autori che meglio seppe rappresentare la Sicilia dei primi decenni del secolo scorso, che utilizzò in modo straordinario la parlata girgintana, ottenendo l'ammirazione di Pirandello che di quella parlata si intendeva.

La tesi di Enza Colletti ha meritato di venire stampata in un bel volumetto distribuito durante il convegno e che dovrà essere conosciuto dai nostri compaesani.

Nei prossimi mesi lo presenteremo a Caltabellotta anche per un'altra ragione. A Cianciana, durante il convegno, dalla professoressa che presiedeva la giuria per la scelta dei lavori da premiare, sono venuto a conoscenza di una bella novità, almeno per me: Alessio Di Giovanni ha ambientato una sua opera a Caltabellotta, dedicandola alla leggenda di San Pellegrino dalla quale era affascinato.

Quest'opera ancora inedita dovrebbe essere stampata a breve. Sarà perciò una bella occasione presentare insieme la tesi di Enza e l'inedito del poeta della Val Platani.

Primo premio a Enza Colletti per la sua tesi di laurea sul poeta e scrittore Alessio Di Giovanni.

Dal Palazzo di città

L'undici dicembre l'ufficio tecnico comunale ha espletato la gara per i lavori di valorizzazione, recupero e riqualificazione delle vie Merlo e Turano e degli anelli adiacenti.

L'importo dei lavori è di centocinquantamila euro e, come è stato comunicato a suo tempo il progetto venne inserito nelle provvidenze previste dalla legge finanziaria del 2006 per iniziativa dell'on. Giuseppe Marinello.

L'intervento consentirà di migliorare l'arredo urbano in una zona tra le più interessanti del vecchio centro storico.

* * * * *

Per il venti dicembre il Dipartimento regionale della Protezione Civile ha indetto la gara d'appalto per la realizzazione del progetto di riqualificazione ambientale e la dismissione delle baracche in contrada Cozzo Mamao per un importo di centosettantamila euro.

L'intervento consentirà di eliminare le ultime tre baracche risalenti al lontano 1968 data del terremoto che colpì il Belice e sgomberate con notevoli difficoltà già da diversi mesi.

Verrà anche sistemato a verde lo spazio antistante la scuola media per conferire decoro e bellezza ad una zona che si trova all'ingresso del paese ed è utilizzata dai nostri ragazzi.

* * * * *

Il Consiglio comunale ha approvato una variazione di bilancio, impegnando le somme che derivano dall'avanzo di gestione per il pagamento parziale delle spese alle quali il comune è stato condannato a causa di fatti accaduti diversi anni addietro.

Le vicende sono note. Una in particolare a motivo dell'entità della somma riconosciuta dal Tribunale di Sciacca come risarcimento ad un dipendente per un incidente durante il lavoro – si tratta di ben cinquecentomila euro – mette in ginocchio le finanze del comune e crea per il 2008, e forse non solo per quell'anno, difficoltà di estrema pesantezza nella formazione del prossimo bilancio di previsione.

A soffrirne in modo particolare saranno tutte le spese di investimento relative, per fare alcuni esempi, agli interventi sulle strade di campagna, su quelle interne, al sostegno sociale, alle attività culturali e di intrattenimento.

Il voto quasi unanime del Consiglio, con la sola astensione del gruppo misto, ha dato il senso di una generale consapevolezza delle difficoltà che attendono il comune.

* * * * *

Anche quest'anno, e sempre su iniziativa del senatore Nuccio Cusumano Presidente della Commissione Agricoltura del Senato, il Ministero delle risorse agricole ha stanziato diecimila euro per la promozione dei nostri prodotti agricoli che avverrà nel corso del presepe vivente.

* * * * *

Con un intervento di manutenzione straordinaria la Provincia regionale di Agrigento sta asfaltando un tratto di strada che porta dal distributore di benzina fino al bivio per il cimitero ed un altro che si trova sulla provinciale che ci collega con Sciacca nei pressi di San Marco.

Inoltre la stessa Provincia sta collocando i cosiddetti occhi di gatto sulla stessa strada per eliminare gli inconvenienti e le difficoltà causati dalla nebbia.

* * * * *

Nel quadro dei numerosi interventi di sistemazione delle strade rurali si stanno eseguendo opere di miglioramento della strada "crocivie" che collega una parte importante del nostro territorio con la provinciale Sant'Anna- Sciacca che viene utilizzata da tanti nostri concittadini d'estate per raggiungere le spiagge di San Giorgio.

Si tratta di un'arteria essenziale per l'economia agricola e commerciale e per gli spostamenti verso il mare.

Il sindaco e la giunta porgono alla cittadinanza gli auguri per il Santo Natale e per un felice 2008.

Il presidente del Consiglio comunale e tutti i consiglieri comunali porgono alla città fervidi auguri di Buon Natale e di un sereno anno nuovo.

Eletto il baby sindaco

di Pinuccia Diecidue

L'Istituto Comprensivo "E. De Amicis" quest'anno tra le numerose attività educativo-didattiche ha inserito, nell'ambito dell'educazione alla legalità, l'elezione del Baby Sindaco, rivolta agli alunni della Scuola Secondaria di I grado di Caltabellotta e di Sant'Anna.

Questa iniziativa si prefigge di educare gli alunni al senso di responsabilità civica, alla costruzione dei rapporti reciproci fondati sulla partecipazione democratica, allo sviluppo di sentimenti di solidarietà e al rispetto degli altri.

Tale attività ha trovato il pieno consenso del Sindaco Calogero Pumilia che, avendo assistito alla presentazione dei programmi di alcuni candidati, si è complimentato per l'idea e li ha esortati a comprendere la necessità dell'esistenza delle regole per la convivenza civile e ad acquisire la consapevolezza dei propri diritti e doveri. Con parole acute, pertinenti e sempre utili, ha calamitato l'attenzione degli alunni raccontando qualche episodio accaduto realmente durante i periodi elettorali della sua giovinezza, poi ha sottolineato che l'elezione del Baby Sindaco è altamente formativa per i giovani che si affacciano alla vita e che saranno di volta in volta, i cittadini e gli educatori di domani.

Il Dirigente Scolastico, Paola Triolo, ha puntualizzato che l'attività, ricca di stimoli, ha sviluppato ulteriormente nei ragazzi la capacità di osservazione e di critica, abituandoli a discutere, ad esporre in maniera sciolta e corretta i pensieri propri e altrui e ad essere protagonisti della politica del proprio Comune. Per definire l'elenco dei candidati, tra cui scegliere i nominativi per la formazione delle liste, gli alunni hanno organizzato le elezioni primarie, costituendo così quattro liste con i seguenti motti: lista n. 1 "Insieme" Sant'Anna, candidato Pino Aquilina; lista n. 2 "Solo fatti" candidata Antonella Colletti; lista n. 3 "L'unione fa la forza" candidato Paolo Augello; lista n. 4 "Per un mondo più unito" Candidato Davide Parlapiano.

Nel corso della campagna elettorale i 4 candidati hanno propagandato e diffuso il loro programma assumendosi i seguenti impegni: - sensibilizzare i compagni e famiglie alla raccolta differenziata e al ri-

ciclaggio; - proporre una giornata ecologia dedicata alla pulizia delle aiuole della scuola; - richiedere l'installazione di distributori di saponi e salviette nei servizi igienici della scuola; - richiedere al Comune la tinteggiatura delle pareti delle aule; - richiedere lo sgombero dell'aula, adibita a deposito di libri del Comune, per farne una sala musicale; - proporre l'acquisto di armadietti per gli spogliatoi della palestra; - partecipare a iniziative e manifestazioni a livello locale e provinciale alle quali il Baby Sindaco sarà invitato.

Il 18 dicembre è avvenuta l'elezione ed è stato eletto Davide Parlapiano con 56 voti e la cerimonia d'investitura avverrà il 22 dicembre p.v. durante la manifestazione natalizia della scuola.

"Si tratta di un'iniziativa molto importante per i ragazzi - ha spiegato il Sindaco - che consentirà ai nostri giovani di essere parte attiva della vita del Comune e di avvicinarsi così alle Istituzioni e alla politica".

A questo punto mi piace ricordare il grande giurista e politico democratico Piero Calamandrei, che dinanzi ai giovani che mostravano il netto rifiuto della politica, gli veniva in mente quella vecchia storiellina che qualcuno di voi conoscerà: di quei due emigranti, due contadini che attraversavano l'Oceano su un piroscampo traballante. Uno di questi contadini dormiva nella stiva e l'altro stava sul ponte e si accorgeva che c'era una gran burrasca con delle onde altissime e il piroscampo oscillava. Il contadino impaurito domanda a un marinaio: "Ma siamo in pericolo?". E questo risponde: "Se continua questo mare tra mezz'ora il bastimento affonda". Allora lui corre nella stiva a svegliare il compagno: "Beppe, Beppe, Beppe, se continua questo mare tra mezz'ora il bastimento affonda". Quello per nulla preoccupato gli dice: "Che me n'importa? Unn'è mica mio!"

Questo è l'indifferentismo alla politica. Il Sindaco loda l'iniziativa e la Scuola auspicando che "possa continuare a farsi promotrice di idee e di valori, porsi nel tessuto sociale in cui opera come comunità educativa, capace di guidare per sentieri sicuri i nostri giovani, di prevenire devianze, di formare una società futura migliore".

Eletto il baby sindaco, è Davide Parlapiano. E tra gli alunni cresce la voglia di proporre e decidere.

Tutto sul presepe

di Roberto D'Alberto

Da quattordici anni il Natale dei caltabellottesi è indissolubilmente legato alla magia, o se preferite, alla confusione di "Caltabellotta città presepe".

I preparativi dell'avvenimento proseguono sotto i migliori auspici grazie l'inserimento della festa nel programma di "Palcoscenico totale", un'iniziativa scaturita dall'attenzione del sindaco On Pumilia, e dall'abilità del Direttore artistico Michele La Tona, che ha stilato un piano di lavoro talmente ben fatto da essere approvato integralmente nella sua struttura originale.

Merito non da poco, se consideriamo che gli altri due comuni siciliani ad aver centrato l'obiettivo del finanziamento, infatti, Catania e Tindari, si sono visti accettare soltanto parte dei loro propositi.

Considerato poi, che il finanziamento scovato e catturato tra le pieghe della legge finanziaria dall'intuito dell'On Pumilia ammonta ad una cifra considerevole da spendere in tre anni, i complimenti per il "colpo" messo a segno dal sindaco sono più che mai doverosi.

Faccio presente a chi non ne ha notizia, che la

Tema conduttore della quattordicesima edizione di "Caltabellotta città Presepe" sarà il medioevo, oltre la novità più eclatante costituita dalla presenza di una nutrita schiera d'affermati attori di livello nazionale.



Rievocazione della Pace di Caltabellotta, la Festa dei caltabellottesi non residenti, la kermesse musicale Dedalo festival, insieme al Presepe, appunto, costituiscono l'impalcatura di "Palcoscenico totale".

Detto questo immergiamoci senza indugio nello spirito creativo del presepe, dove vi farò partecipi delle linee guida che disegneranno il percorso artistico previsto.

Tema conduttore della quattordicesima edizione di "Caltabellotta città Presepe", e speriamo anche delle prossime, sarà il medioevo, oltre la novità più eclatante costituita dalla presenza di una nutrita schiera d'affermati attori di livello nazionale.

Il programma ideato dal direttore artistico prevede la collaborazione di Antonio Raffaele Addamo, un regista che detterà agli artisti i tempi delle loro esibizioni previste lungo l'asse del percorso stabilito, e di una costumista, Dora Argento, che avrà a disposizione costumi concessi dal teatro stabile di Palermo.

La caratteristica di "Palcoscenico totale", e del presepe 2007-2008, sarà dunque la partecipazione di dodici attori professionisti che reciteranno brani tratti da opere di Jacopone da Todi, Ciullo d'Alcamo, S.Francesco d'Assisi, Boccaccio Cecco Angiolieri, Dante Alighieri, Pier Delle Vigne, S.Caterina da Siena, ed altri autori. Gli artisti inseriti nel palinsesto so-

no: Giorgio Li Bassi, Gioacchino Civiletti, Marino Rigillo, Anna Teresa Rossigni, Edoardo Siravo, Vanessa Gravina, Silvia Siravo, Giuseppe Severini, Alessandro Castagliola, Diana D'Angelo, Quinzio Quiescenti e Martino Passanini.

I figuranti, che come sempre daranno corpo alla riproduzione dei mestieri, indosseranno costumi di foggia medioevale acquistati da una ditta specializzata, idealmente allora, spiccheremo un salto indietro nel tempo, precisamente nel 1300, il periodo che ci permetterà di legare la manifestazione natalizia a quella sulla pace, con notevoli vantaggi pratici, economici, organizzativi.

I mestieri che abbiamo scelto di rappresentare per condurci ad un periodo tipico della ricca storia caltabellottese, vogliono essere al contempo un tentativo di caratterizzare una manifestazione dalle potenzialità enormi, ma mai del tutto espresse, a mio avviso, compiutamente, e la voglia di offrire al pubblico qualcosa di originale e innovativo.

Pertanto i visitatori avranno modo di osservare la postazione del "Conio", dove mostreremo come si producevano le monete in corso nel 1300, ossia un'effigie di Federico terzo d'Aragona, il Re di Sicilia proclamato alla fine della guerra dei "Vespri siciliani" sancita con la pace di Caltabellotta.

Sarà allestita poi, la bottega, del "Cerusico", vale a dire il medico in auge a quei tempi, dove saranno mostrati i ferri del mestiere con i quali si prendeva cura degli "sventurati" pazienti.

Pino Puccio presterà la sua opera alla bottega dello "Speziale", in altre parole il farmacista medioevale, che con i suoi intrugli, con i suoi mortai, con le sue erbe, con le sue pozioni più o meno magiche, basti pensare a riguardo alla mandragola, aveva cura della salute dei cittadini.

L'artista Giuseppe Severini, un milanese trapiantato a Randazzo, darà vita alla figura del "Luitaio", colui che costruiva e riparava gli strumenti musicali a corda.

Paolo Pavone, un ennese con la passione d'archi e balestre, - si è classificato terzo ai campionati italiani di tiro con l'arco storico-, ci mostrerà come si costruivano quei micidiali strumenti di guerra e caccia.

Liliana Barbiera ed Elisabetta Truncali c'illustreranno l'arte di colorare i tessuti in vigore all'epoca. Anna e Sina Stallone, presenteranno in che modo si realizzavano le candele.

Pino Cattano, si calerà nei panni dell'"Armaiolo", colui che confezionava spade, coltelli, e robuste cotte di maglie con relativi elmi.

Luciano Scarpinati ed il figlio Giuseppe, saranno come ogni anno i rappresentanti degli artigiani locali, con la loro abilità nell'intrecciare utensili e suppellettili di vimini.

Mario Spinelli, invece, permetterà ai visitatori d'ammirare la sua abilità nello scolpire la pietra, un arte portata alla ribalta qualche mese addietro dalla pregevole biografia in DVD del maestro Enzo Mulè sullo scultore Raimondo Lentini.

L'allestimento scenografico, la selezione dei figuranti, la sistemazione delle luci e dei fuochi sulle "rocche", le incombenze burocratiche saranno anche in questo contesto assolve dal "Comitato Città Presepe", che ricordo, è composto da rappresentanti delle associazioni Pro Loco, Cavalieri di Triokola, Pace di Caltabellotta e di tutti i cittadini che hanno voglia di farne parte.

"I Cavalieri di Triokola avranno il compito di procurare quanti più animali possibili, che come in passato orneranno buona parte del percorso sottostante il monte delle "Nicchie".

La Via Colonnello Vita accoglierà produttori locali, i venditori ambulanti, e quanti hanno desiderio d'improvvisare una qualsiasi attività commerciale, o di ristorazione.

Per le degustazioni invece, abbiamo pensato di calcare le vie dell'edizione passata.

L'agenzia Mama Service, una ditta attrezzata per fornire servizi audio-video, avrà modo di predisporre le luci, i microfoni indispensabili alle performance degli attori, i proiettori, e certe macchine per il fumo necessarie a spargere sul presepe un'atmosfera quasi teatrale (nebbia a parte, s'intende).

La pubblicità, mai così ricca e composita, sarà appannaggio dello Studio B, una ditta di grafica e marketing pubblicitaria palermitana altamente qualificata.

Al proposito sono previsti numerosi passaggi televisivi e radiofonici sulle emittenti locali; migliaia di manifesti con relativi depliant; 30 gonfaloni 140x200 in esposizione per 14 giorni a Palermo; 30 autobus in servizio di linea presso la città di Palermo, e 3 a Trapani, andranno in giro per tutto il periodo natalizio rivestiti con i manifesti di "Caltabellotta città presepe"; 1.500 cartoline in quadricromia saranno distribuite un po' ovunque, e infine una pagina speciale dedicata al Comune di Caltabellotta sarà pubblicata sul quotidiano La Repubblica.

Scontata la presenza di migliaia di visitatori, colgo l'occasione per appellarmi al senso civico dei caltabellottesi, invitandoli a muoversi a piedi nei giorni del Presepe che cadranno il 22, 26, 27, 29, 30 dicembre, e il 5, 6 gennaio, così da favorire la scorrevolezza del traffico ed evitare spiacevoli attese e fastidiosi intasamenti.

Cosa hanno da fare gli annoiati

a cura di caltabellotta.com

“Caltabellotta il paese più divertente del mondo! prova anche tu i passatempi più innovativi.. ad esempio come contare le mosche, guardarsi negli occhi, consumare 100€ di benzina al giorno perché non sai dove fermarti o sparlarti! vieni anche tu in questo splendido paese! Invalio a tutti i tuoi amici e fai conoscere a tutto il mondo la meravigliosa Caltabellotta.”

Nei giorni passati questo SMS ha fatto il giro fra i telefonini e una ragazza, dopo averlo letto ed esserne rimasta colpita, lo ha riportato sul forum di www.caltabellotta.com dove tra i caltabellottesesi e i frequentanti del forum stesso si è creata una dibattuta discussione. Ma chiediamoci il motivo che spinge qualche caltabellottese a scrivere cose di questo genere. Come si può ben intuire il messaggio è stato scritto da un persona che, probabilmente stanca dell'andazzo si è messa il telefono in mano e ha ideato questa bella catena natalizia.

Ma adesso proviamo a chiederci cosa vogliono i giovani del nostro amato paese. Loro si annoiano (!!!), vogliono divertimento e devono essere gli altri a dare loro questi sfoghi perché purtroppo il male più grave che affligge le persone (alcune) residenti a Caltabellotta e soprattutto i teenagers è un male incurabile: la cosiddetta “lagnusia”. I ragazzi non hanno voglia di organizzare, di fare e a maggior ragione di sottrarsi al male prima citato così, qualcuno di questi si è preso la briga di iniziare questa catena che forse si è fermata alle prime persone che hanno ricevuto il messaggio ma con molte probabilità potrebbe aver fatto un lungo giro ed essere uscita dal nostro paese. Ma veniamo al punto... Perché la persona in questione è stanca di contare mosche? O di guardarsi negli occhi con altri contatori di mosche che anche loro come lui sicuramente saranno stanchi di contare? O di girare con la macchina 300 volte intorno al paese e consumare 100€ di benzina al giorno perché non sanno dove fermarsi a parlare? La risposta è unica va cercata proprio tra i diversi problemi che abbiamo. La realtà è che siamo costretti ad andare via per trovare un lavoro senza essere sfruttati in nero oppure costretti a subire la mentalità degli anziani e il modus operandi dei politici che non solo

hanno continuato ma continuano tuttora a fare i loro comodi senza lasciarci spazio, costretti a prenderci quello che i nostri genitori e i Signori politici ci hanno lasciato: il Niente. Così forse non ha del tutto torto il contatore di mosche che annoiato ha il tempo di scrivere questo tipo di messaggi. Perché però infamare con questi messaggini che non giovano nulla a un paese veramente meraviglioso? Perché non siamo proprio noi giovani a iniziare a muoverci verso una direzione? Verso un nuovo modo di pensare e di agire. Forse la verità è che anche a noi fa comodo che tutto rimanga così? Non possiamo veramente crederlo e non dobbiamo credere che sia così perché non dobbiamo mai dimenticare che ci sono persone che giorno per giorno dedicano il loro tempo per fare qualcosa di buono, per rendere più vivibile il nostro paese e senza andare lontano ne è un esempio la Pro Loco. Sempre senza andare lontano basta accendere il computer, collegarsi ad internet e guardare quanto lavoro hanno dedicato, e continuano a dedicare, Antonino Mulè ed Accursio Castrogiovanni nella cura dei diversi siti dedicati a Caltabellotta senza mai chiedere soldi e soprattutto facendolo col cuore. Ma no vero? A noi non importa di quello che fanno gli altri, il contatore di mosche ha ragione (gli altri servono solo perché dobbiamo sparlarti)... A noi interessa lamentarci perché questo non va bene, quello non va bene, la festa non l'hanno organizzata bene... Perché visto che siamo tutti bravi a parlare, a criticare, ad accusare non ci alziamo le maniche e cominciamo tutti a contribuire per migliorare Caltabellotta? Ma se non siamo noi giovani a fare qualcosa, chi sarà a fare le cose? Questi Signori che inviano questi sms o i politici? Beh, nel primo caso il resoconto sarà nullo se non totalmente negativo, nel secondo basta guardarsi intorno andando in giro per il paese e tutto diventa chiaro. Dov'è tutto l'amore che dicevano di avere per il nostro paese? Dove ce l'hanno dimostrato?

Saremo ancora per molto testimoni oculari di tutto quello che sta succedendo oppure vogliamo che qualcosa cambi? Se non cambia niente vedremo piano piano sempre più compaesani rumeni, meno ragazzi come noi e il resto fatto dagli anziani. Non possiamo lasciare che tutto rimanga e continui così. Il futuro siamo noi giovani! Non lasciamoci ancora domare dalla pigrizia, non rimaniamo ancora schiavi della politica e degli anziani che continuano a dominare sulla scena di una Caltabellotta, di una Sicilia e di un'Italia che sta andando alla rovina. Non lasciamo che gli SMS degli sfaticati continuino a girovagare per la telefonia mobile, facciamoci sentire per non dare ancora l'occasione a chi sta al Comune di dire che i giovani non abbiamo ideali.

È ora.